

**Casacalenda. Se le ruote schiattate sono tre  
allora l'attentato è contro a Ruzzone**

Gentile dottoressa Di Lello,

ho saputo proprio a mo che ieri vi hanno bucato tre ruote della macchina mentre vi stavate vedendo il cinema a Casacalenda. Siete arrivata a casa per miracolo, perché le gomme si sono sgonfiate poco alla volta e potevate sbandare e andare a chiantarvi contro una fafoglia o uscire dalla carreggiata e menarvi appetecuppete per la lupinella all'una di notte..

Mi hanno pure riferito che avete cercato i vigili urbani ma l'unico vigile che ci sta a Casacalenda sta in ferie proprio mentre fanno il cinema. E che vi hanno sconsigliato di fare denunce e casini incoppa a internet perché questo potrebbe fare male al cinema. E il cinema già non sta in grande salute da quanto tutti se lo vedono alla casa.

Vi ho scritto questa mia per scusarmi con voi da parte mia e da parte di Ruzzone. Noi siamo sicuri che non siete voi il bersaglio dell'atto criminale che hanno messo in atto ieri sera. Si capisce dal fatto che vi hanno schiattato tre ruote mentre la vostra macchina ne tiene quattro. Il vero bersaglio era Ruzzone... Solo lui viene a Casacalenda a vedere il cinema con il trerruote. Vi hanno schiattato tre ruote perché pensavano che fosse il trerruote di Ruzzone e alla scurdia non se ne sono accorti.

Una sera che parcheggiamo vicino a dove vi siete parcheggiata voi, uno si affacciò alla finestra e ci disse: "A chi appartenete? Da dove venite?" Quando gli dicemmo che venivamo dalla Cantina Iammacone ci disse che ce ne dovevamo andare a Casadeldiavolo e no a Casacalenda. Ma Ruzzone è cocciatosta, soprattutto quando gli dicono che non deve fare una cosa e così ci siamo tornati ogni sera. Quello che si era affacciato alla finestra disse che si era rotto le palle di tutta quella gente che andava a vedere il cinema e che preferiva Casacalenda come a durante la vernata che ci stanno solo quelli di là.

Purtroppo è così nei nostri paesi. La gente non sopporta i paesani che fanno qualcosa di buono e portano gli artisti. Perché poi vanno al bar e raccontano le cose che si sono detti con gli artisti. E quelli che ascoltano crepano perché loro non sanno che cosa devono dire. E allora cominciano a tirare i piedi a quella gente che porta gli artisti dentro al paese e sperano che finisca subito e si ricominci a parlare dentro al bar di Milan, Berlusconi e com'era bello quando ci stava la Democrazia Cristiana.

A Lino Rufo, a Isernia, a Lino Rufo che arraggonava con Vasco Rossi e si portava Ron a pranzo a Castelnuovo al Volturmo, alla casa sea, gli hanno tirato i piedi assai perché raccontava di tutte le cose belle che si diceva con gli artisti ma quelli che lo conoscevano non potevano più parlare di Iorio e Patriciello e allora speravano

che finissero quelle cene con quelle persone belle e si tornasse a parlare di Neuromed e Ittierre. A Lino Rufo non lo so se gli hanno schiattato le gomme ma qualche chitarra sicuramente gliel'hanno sfasciata.

Insomma, cara dottoressa, chi ha schiattato le vostre gomme voleva schiattare le gomme del cinema. Perché se no, se stava incazzato perché non trovava parcheggio, metteva la macchina più là o aspettava mezzanotte che si liberava. Noi molisani siamo così. E abbiamo solo un destino: crepare.

Persino il dialetto che teniamo è fatto solo per prendere per il culo gli altri. Non abbiamo un diminutivo che addolcisce. Casina, fiorellino, nasino... noi queste parole non le teniamo. Teniamo solo le parole per prevaricare e mettere in imbarazzo chi sta di fronte a noi. Non abbiamo canzoni d'amore né poesie in dialetto perché il nostro dialetto non ce lo permette. Chi ci ha provato ha fatto una scopiazzatura delle canzoni e delle poesie napoletane ma niente di decente esiste in molisano.

Siamo fatti di questo. Di liti per il terreno, per il limitone, per la finestra che ha aperto il vicino di casa. E soprattutto viviamo della soddisfazione delle cose che vanno male agli altri. E quando le ruote del trerruote di Ruzzone non si schiattano da sole le schiattiamo noi con il punteruolo, così Ruzzone si sta alla casa sea e non viene a vedersi il cinema alla casa mea. E se nessuno viene a vedersi il cinema prima o poi questi che lo organizzano se ne vanno affanculo a un'altra parte. E io rimango solo con la mia ignoranza... che se sto da solo nessuno se ne accorge. Mentre se ai paesani gli fanno vedere il cinema poi mi guardano e mi fanno capire che sono 'gnorante con lo sguardo... come a Delen Delon.

Quindi, dottoressa, non ve la prendete. Le tre ruote che vi hanno schiattato dovevano essere le tre ruote del trerruote di Ruzzone. E lo so che sono un po' brutale però... se permettete... meglio a voi che a noi. Abbiamo saputo che siete dentista... cinque o sei pulizie e vi riaccattate le gomme. A noi ci toccava aspettare cinque o sei pensioni e mi sa che con questi chiari di luna il trerruote là rimaneva... a Casacalenda.

Rossano Turzo